



Università degli studi di Cagliari

# Geografia / Patrimonio / Beni culturali

**Prof. Raffaele Cattedra (2020)**

*Si ricorda che, secondo quanto disposto nel D.R. 341/2020 del 24/03/2020 (art. 4 E' fatto divieto agli studenti fruitori di registrare, fare copia, elaborare o diffondere in alcun modo, nonché di utilizzare per altre finalità diverse da quelle didattiche o comunque con altre finalità e modalità non consentite dalla normativa, il materiale in teledidattica messo a disposizione dall'Ateneo".*

# Pier Paolo Pasolini

## Le mura di Sana'a 1971

- <https://www.youtube.com/watch?v=ocKUTpQZVco&t=394s>
- <https://www.youtube.com/watch?v=ocKUTpQZVco&t=394s>



<https://www.patrimoniunesco.it/schede-didattiche-unesco/scheda-patrimonio-mondiale-unesco/>

<https://www.patrimoniunesco.it/schede-didattiche-unesco/scheda-patrimonio-mondiale-unesco/>

- [https://  
www.patrimoniunesco.it/  
schede-didattiche-unesco/  
scheda-patrimonio-  
mondiale-unesco/](https://www.patrimoniunesco.it/schede-didattiche-unesco/scheda-patrimonio-mondiale-unesco/)
- [https://  
www.patrimoniunesco.it/  
schede-didattiche-unesco/  
scheda-patrimonio-  
mondiale-unesco/](https://www.patrimoniunesco.it/schede-didattiche-unesco/scheda-patrimonio-mondiale-unesco/)

# Elisée Reclus (1875) et l'invention du concept de Patrimoine de l'Humanité un siècle avant la convention du Patrimoine Mondial de l'Unesco (1972)

« Les noms de Grenade, de Cordoue, de Séville, de Cadiz, sont parmi ceux que la poésie a le plus célébrés et qui réveillent dans l'esprit les idées les plus riantes. Les souvenirs de l'histoire, plus encore que la splendeur des monuments, ont fait de ces vieilles cités moresques la propriété commune, non seulement des Espagnols, mais aussi de tous ce qui s'intéressent à la vie de l'humanité, au développement de la science et des arts ».

(E. Reclus : NGU, 1, 1875, 745).

« Suivant la remarque ingénieuse d'Edgard Quinet, un des traits dominants de Séville est que la Renaissance dans l'architecture y a été arabe, tandis que dans le reste de l'Europe elle a été grecque et romaine » ( Reclus - NGU, 1, 755).

# E. Reclus





# UNESCO

Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (1945)

1972 : convenzione per la protezione del Patrimonio Mondiale culturale et naturale [beni culturali (6 criteri) ; beni naturali (4 criteri)]

1976 : creazione del Comitato del Patrimonio Mondiale

1978- primi siti iscritti

1992 : centro del Patrimonio Mondiale

2001 : dichiarazione universale sulla diversità culturale

2003 : convenzione sul patrimonio culturale immatérielle

2005 : **10 criteri applicabili a ogni tipo di sito**



# PATRIMONIO CULTURALE

**Ai fini della presente Convenzione sono considerati «patrimonio culturale»:**

**i monumenti:** opere architettoniche, plastiche o pittoriche monumentali, elementi o strutture di carattere archeologico, iscrizioni, grotte e gruppi di elementi di valore universale eccezionale dall'aspetto storico, artistico o scientifico,

**gli agglomerati:** gruppi di costruzioni isolate o riunite che, per la loro architettura, unità o **integrazione nel paesaggio** hanno valore universale eccezionale dall'aspetto storico, artistico o scientifico,

**i siti:** opere dell'uomo o opere **coniugate dell'uomo e della natura**, come anche le zone, compresi i siti archeologici, di valore universale eccezionale dall'aspetto **storico ed estetico, etnologico o antropologico**

# PATRIMONIO NATURALE

- **i monumenti naturali** costituiti da formazioni fisiche e biologiche o da gruppi di tali formazioni di valore universale eccezionale dall'aspetto estetico o scientifico,
- **le formazioni geologiche e fisiografiche** e le zone strettamente delimitate costituenti **l'habitat di specie animali e vegetali minacciate**, di valore universale eccezionale dall'aspetto scientifico o conservativo,
- **i siti naturali** o le zone naturali strettamente delimitate di valore universale eccezionale dall'aspetto scientifico, conservativo o estetico naturale

# Paesaggio culturale (dal 1992)

**Paesaggi** che rappresentano “creazioni congiunte dell'uomo e della natura”, così come definiti all'articolo 1 della Convenzione, e che illustrano l'evoluzione di una società e del suo insediamento nel tempo sotto l'influenza di costrizioni e/o opportunità presentate, all'interno e all'esterno, dall'ambiente naturale e da spinte culturali, economiche e sociali. La loro protezione può contribuire alle tecniche moderne di uso sostenibile del territorio e al mantenimento della diversità biologica

<http://www.unesco.it/it/ItaliaNellUnesco/Detail/188>

Con l'adozione delle Linee Guide operative del **2005** esiste un unico elenco (criteri riconfermati nel 2012, 2015 e nel 2016) :

**CRITERI UNESCO 2005/2015/2016**

- (1) rappresentare un capolavoro del genio creativo dell'uomo
- (2) aver esercitato un'influenza considerevole in un dato periodo o in un'area culturale determinata, sullo sviluppo dell'architettura, delle arti monumentali, della pianificazione urbana o della **creazione di paesaggi**;
- (3) costituire testimonianza unica o quantomeno eccezionale di una civiltà o di una tradizione culturale scomparsa;
- (4) offrire esempio eminente di un tipo di costruzione o di complesso architettonico o di paesaggio che illustri un periodo significativo della storia umana
- (5) costituire un esempio eminente di insediamento umano o d'occupazione del territorio tradizionale, rappresentativi di una culturale (o di culture) soprattutto quando esso diviene vulnerabile per effetto di mutazioni irreversibili
- (6) essere direttamente o materialmente associato ad avvenimenti o tradizioni viventi, idee credenze o opere artistiche e letterarie con una significanza universale eccezionale (criterio da applicare solo in circostanze eccezionali o in concomitanza con altri criteri)

- (iii) **(7)** contenere fenomeni naturali superlativi o aree di bellezza naturale eccezionale e di importanza estetica;
- (i) (8)** rappresentare esempi eccezionali degli stadi principali della storia della terra, compresa la presenza di vita, processi geologici significativi in atto per lo sviluppo della forma del territorio o caratteristiche geomorfiche o fisiografiche;
- (ii) (9)** essere un esempio eccezionale di processi ecologici e biologici in essere nello sviluppo e nell'evoluzione degli ecosistemi terrestri, delle acque dolci, costali e marini e delle comunità di piante ed animali;
- (iv) **(10)** contenere gli habitat più importanti e significativi per la conservazione in situ delle diversità biologiche, comprese quelle contenenti specie minacciate di eccezionale valore universale dal punto di vista scientifico o della conservazione

**I primi 6 criteri si riferiscono ai siti culturali e gli altri 4 a quelli naturali.  
Se un patrimonio culturale è sia culturale che naturale si dice che è misto**

Per essere inseriti nella Lista i siti devono essere di eccezionale valore universale e rispondere ad almeno uno dei 10 criteri previsti nelle Linee Guida Operative

La World Heritage List comprende (dati aggiornati con la 41 sessione del Comitato Unesco a Cracovia di luglio 2017) **1073 siti di cui 832 culturali , 206 siti naturali e 35 siti misti suddivisi in 167 paesi membri.**

Attualmente **l'Italia** è la nazione a detenere il maggior numero di siti inclusi nella lista dei patrimoni dell'umanità (55 siti), insieme alla **Cina** (55) seguiti dalla Spagna (48).

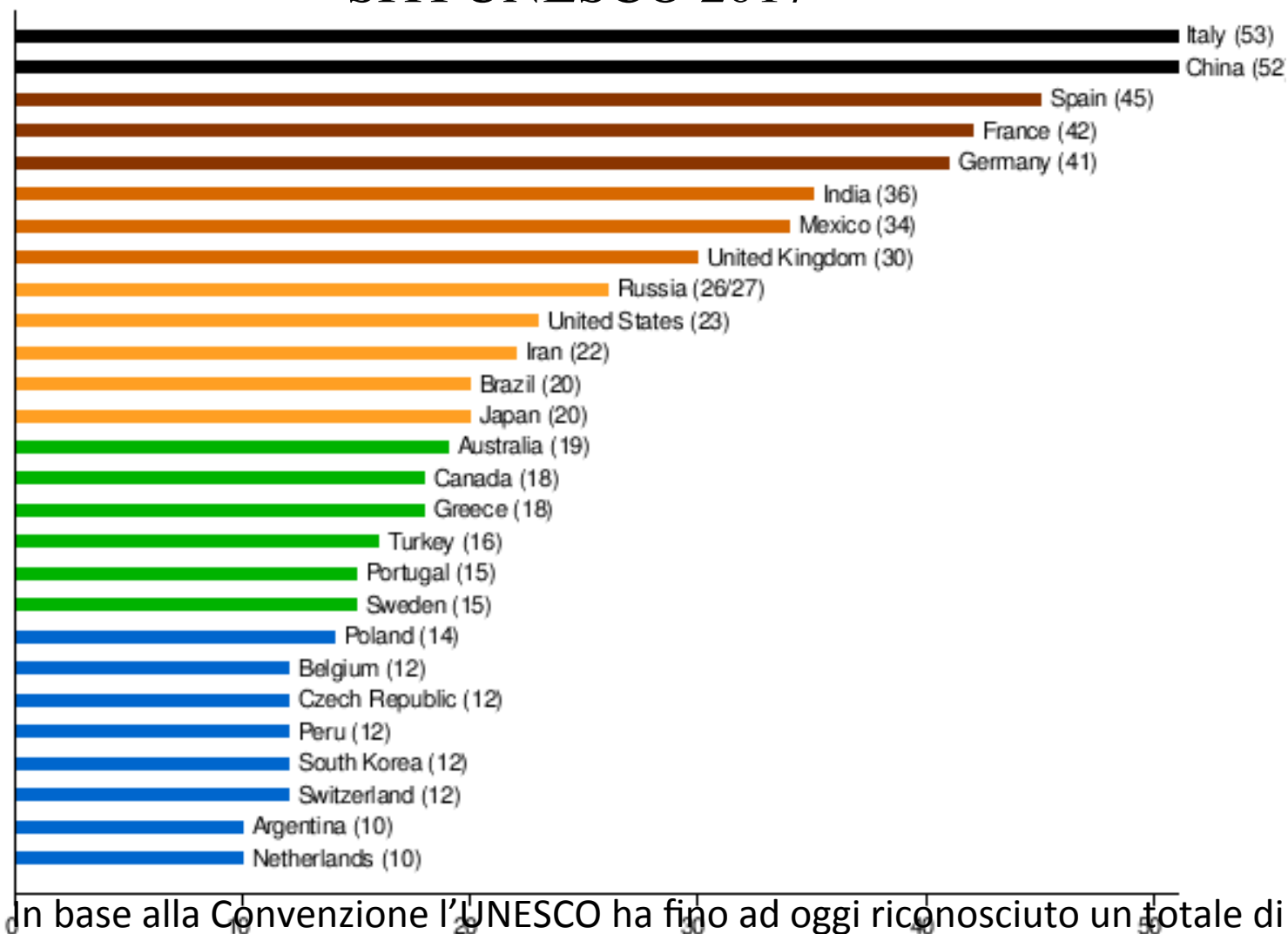
Anche la Francia e la Germania hanno più di 40 patrimoni, con rispettivamente 42 e 46 siti riconosciuti.

Siti Unesco (2019)

**In base alla Convenzione l'UNESCO ha fino ad oggi riconosciuto un totale di 1.121 siti (869 siti culturali, 213 naturali e 39 misti) presenti in 167 Paesi del mondo.**

Attualmente l'Italia e la Cina sono le nazioni che detengono il maggior numero di siti inclusi nella lista dei patrimoni dell'umanità.: 55 siti.

# SITI UNESCO 2017



In base alla Convenzione l'UNESCO ha fino ad oggi riconosciuto un totale di 1121 siti (869 siti culturali, 213 naturali e 39 misti) presenti in 167 Paesi del mondo. Attualmente l'Italia e la Cina sono le nazioni che detengono il maggior numero di siti inclusi nella lista dei patrimoni dell'umanità.: 55 siti.

2019 [Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene](#)

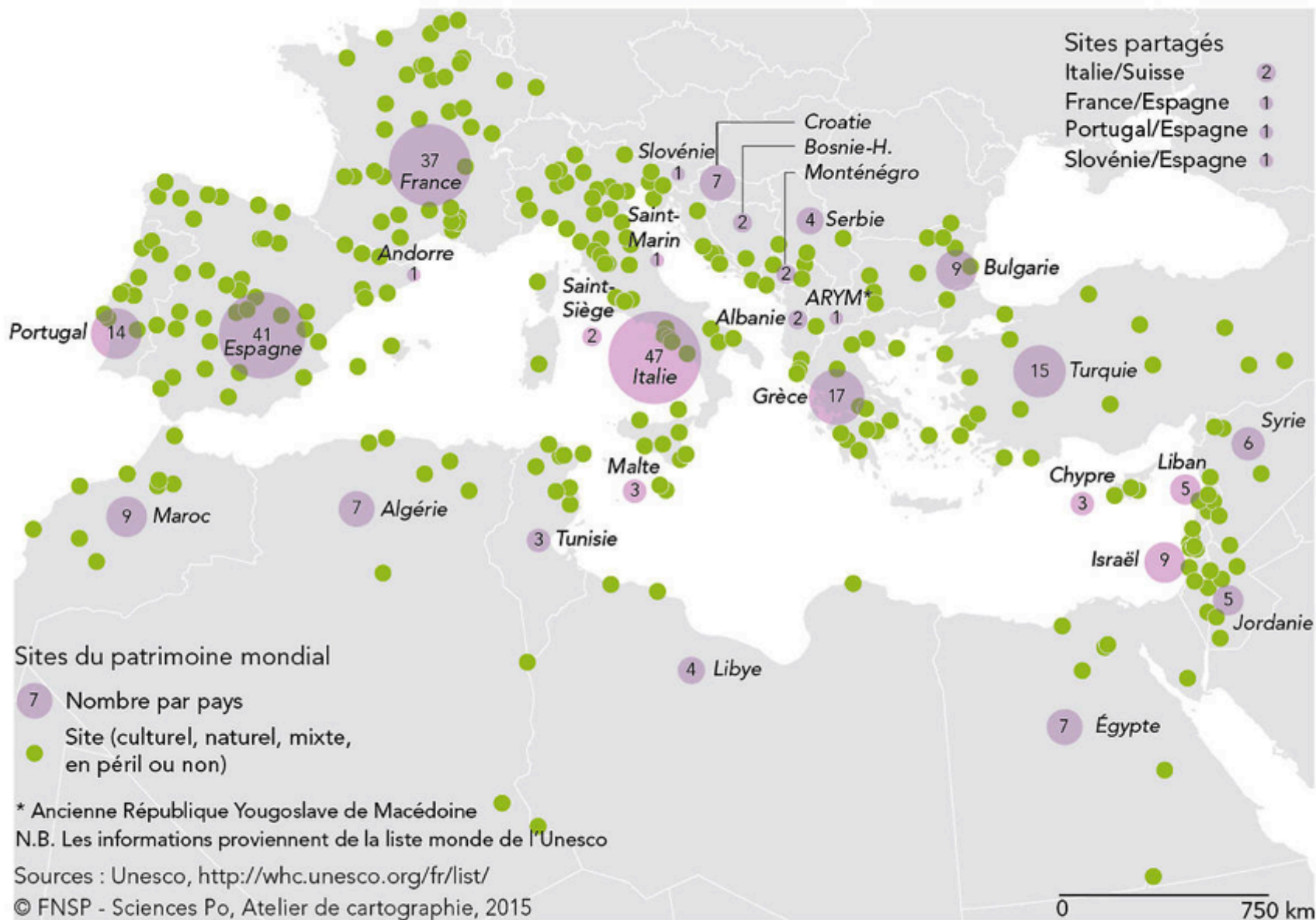
A map of the Mediterranean region, including parts of Europe, North Africa, and the Middle East, is shown in light blue. The map is overlaid with various historical landmarks. The text 'LE PATRIMOINE' is written in large, bold, blue letters across the top of the map. The text 'EN MEDITERRANEE' is written in large, bold, blue letters across the bottom of the map. The landmarks include the Colosseum, the Leaning Tower of Pisa, the Parthenon, the Sphinx, and the Great Pyramids of Giza.

**LE PATRIMOINE**

**EN MEDITERRANEE**



# SITES DE L'UNESCO EN MÉDITERRANÉE, 2015





N.B. da aggiornare

## Plus d'un quart du patrimoine mondial en Méditerranée

238 sites classés sur 878 en 2009 64 rive Sud et Turquie ; 167 5 pays Rive Nord

Italie (43) Espagne (40), France (34), Portugal (13), Grèce (17)

Typologie complexe:

De l'art rupestre de Valcamonica, aux médinas du Maghreb, des sites archéologiques (néolithiques, des civilisation phénicienne, égyptienne, grecque, romaine) aux villes contemporaines, aux paysages.....

Pays	Ville	Année inscription		
Tunisie	Tunis	1979	Médina de Tunis	
T	Sousse	1988	Médina de Sousse	
T	Kairouan	1988		
T	Cartage	1979	Site archéolog. Cartage	
Maroc	Fès			
	Marrakech			
	Meknès	1996	Ville historique de Meknès	
	Volubilis	1997	Site archéologique de volubilis	
	Tétouan	1997	Médina de Tétouan	
	Essaouia	2001	Médina d'Essaouira	
Algérie	Kala Beni Hammad	1980		
	Vallée du Mزاب	1982		
	Djemila	1982		
	Tipasa	1982		
	Alger	1992	Casbah d'Alger	
Libye	Gadamès	1986	Ancienne ville de Gadames	
Jordanie	Jérusalem	1981	Vieille ville de Jérusalem et ses remparts	En péril
	Petra	1985		
	Qusair Amra	1985		
Mauritanie	Ancien ksour de Ouadane, Chinguetti, Tichitt et Oualata	1996		
Egypte	Le Caire	1979	Le Caire islamique	
Israël	Tel Aviv	2003	Ville blanche de Tel-Avis –le mouvement moderne	
	Acre	2001	Vieille ville de Acre	
Syrie	Damas	1979	Ancienne Ville de Damas	
	Bosra	1980	Ancienne ville de Bosra	
	Palmyre	1980		
	Alep	1986	Ancienne ville d'Alep	
Turquie	Istanbul	1985	Zones historiques d'Istanbul	



Régions	Culturel	Naturel	Mixte	Total	%	Etats parties avec des biens inscrits
Afrique	40	33	3	76	9%	27
États arabes	60	4	1	65	7%	16
Asie et pacifique	125	48	9	182 *	21%	27
Europe et Amérique du nord	372	54	9	435 *	50%	49
Amérique latine et Caraïbes	82	35	3	120	14%	25
Total	679	174	25	878	100%	145



# **Format et contenu des propositions d'inscription**

Pour qu'une proposition d'inscription soit considérée comme « complète », les conditions suivantes doivent être réunies :

- ✓ 1. **Identification du bien** (limites)
- ✓ 2. **Description du bien** (identification)
- ✓ 3. **Justification de l'inscription** (critères)
- ✓ 4. **Etat de conservation et facteurs affectant le bien**
- ✓ 5. **Protection et gestion** (mesures et systèmes)
- ✓ 6. **Suivi** (mesures de conservation)
- ✓ 7. **Documentation** (photos, diapositives)
- ✓ 8. **Coordonnées détaillées des autorités responsables**
- ✓ 9. **Signature au nom de l'État partie**

# Le Patrimoine immatériel :

- 18 Mai 2001: chefs d'œuvre du patrimoine oral et immatériel de l'humanité
- 2003: Convention pour la sauvegarde du patrimoine culturel immatériel
- 2005 : 90 espaces culturels ou formes d'expressions culturelles sont proclamés dans 70 pays.



- Reconnait:
  - processus de mondialisation et de transformation sociale entraîne des menaces de dégradations, de disparitions, de destructions du patrimoine culturel immatériel
- des prises de conscience sur plusieurs niveaux

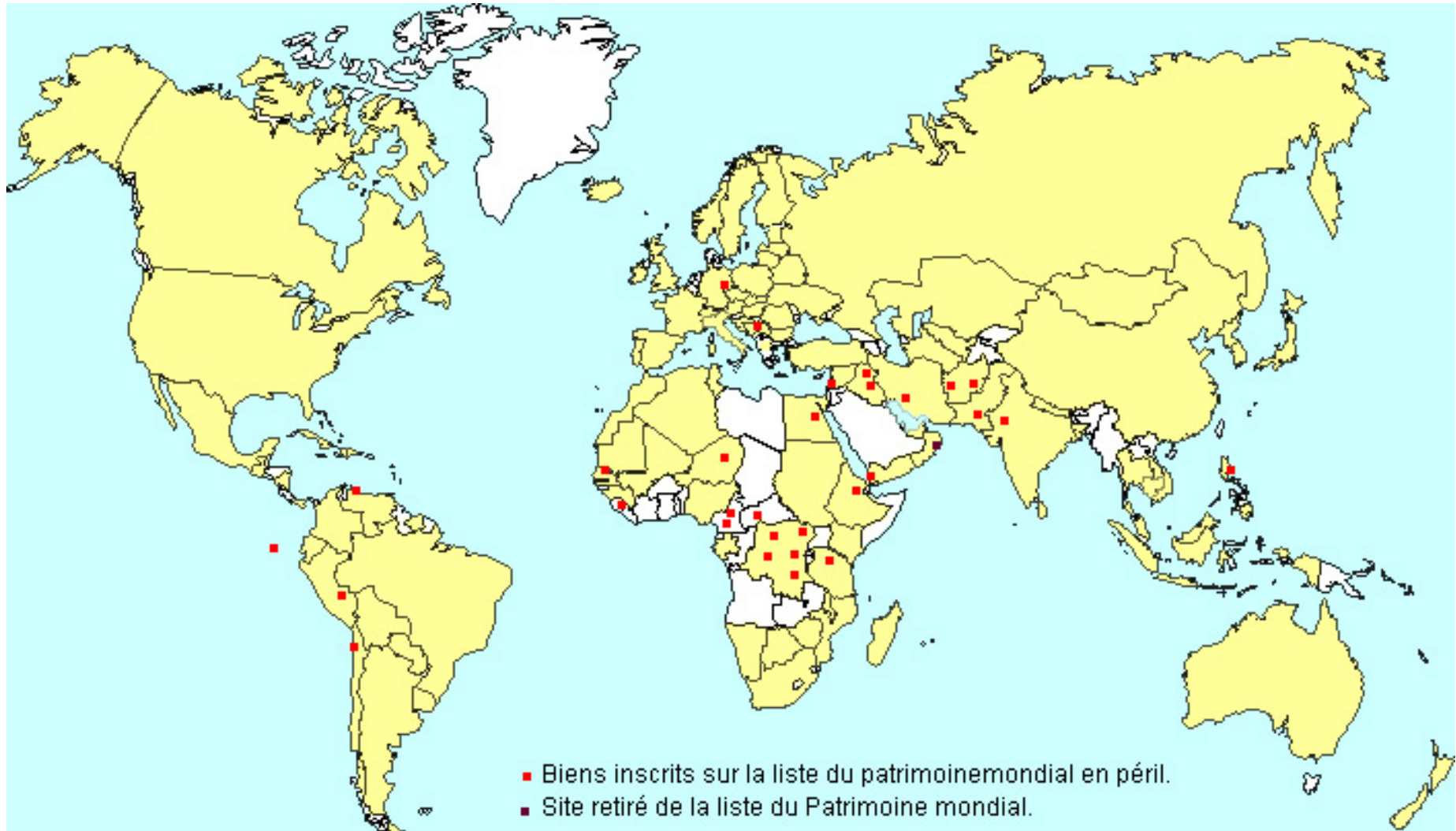
- Les domaines de ce nouveau patrimoine:
  - traditions orales et expressions orales
  - arts du spectacle
  - pratiques sociales, rituels et événements festifs
  - les connaissances et pratiques concernant la nature et l'univers
  - l'artisanat traditionnel

- La place Jema' el Fna' Marrakech
- Musique polyphonique d' Albanie
- L' Ahellil de Gourara (S-O Algérie) exécuté lors de fêtes religieuses et de pèlerinages, mais aussi à l' occasion de réjouissances profanes telles que mariages et foires locales
- **L' épopée Al-Sirah al-Hilaliyyah (Egypte)**
- **Le mystère d' Elche (Espagne)**
- **Les marionnettes des pupi (Sicile –Italie)**

## **Sito Patrimonio culturale immateriale**

- [https://ich.unesco.org/fr/  
accueil](https://ich.unesco.org/fr/accueil)

# Le patrimoine mondial en péril :



- Ambiguità:
  - Angoscia esistenziale (paura della perdita ?)
  - SELEZIONE
  - Rapporto « patrimonio-bene culturale e progetto urbano »

1. Jami' al Kabir (Great Mosque)
2. Mosque of Salah ad Din (Saladin)
3. Mosque of Al Bakiyya
4. Mosque of Al Madrasa
5. Mosque of Mahdi 'Abbās
6. Mosque of Al Abhar
7. Mosque of Al Mutawakkil
8. Principal sūqs
9. Harat an Nahrein
10. The Imam's palace
11. Burjet Sherāra (open space)
12. Gateway to palace precincts
13. Solbi (open space in Jewish Quarter)
14. Ground formerly excavated for brick-making material.
15. Gate to Jewish Quarter

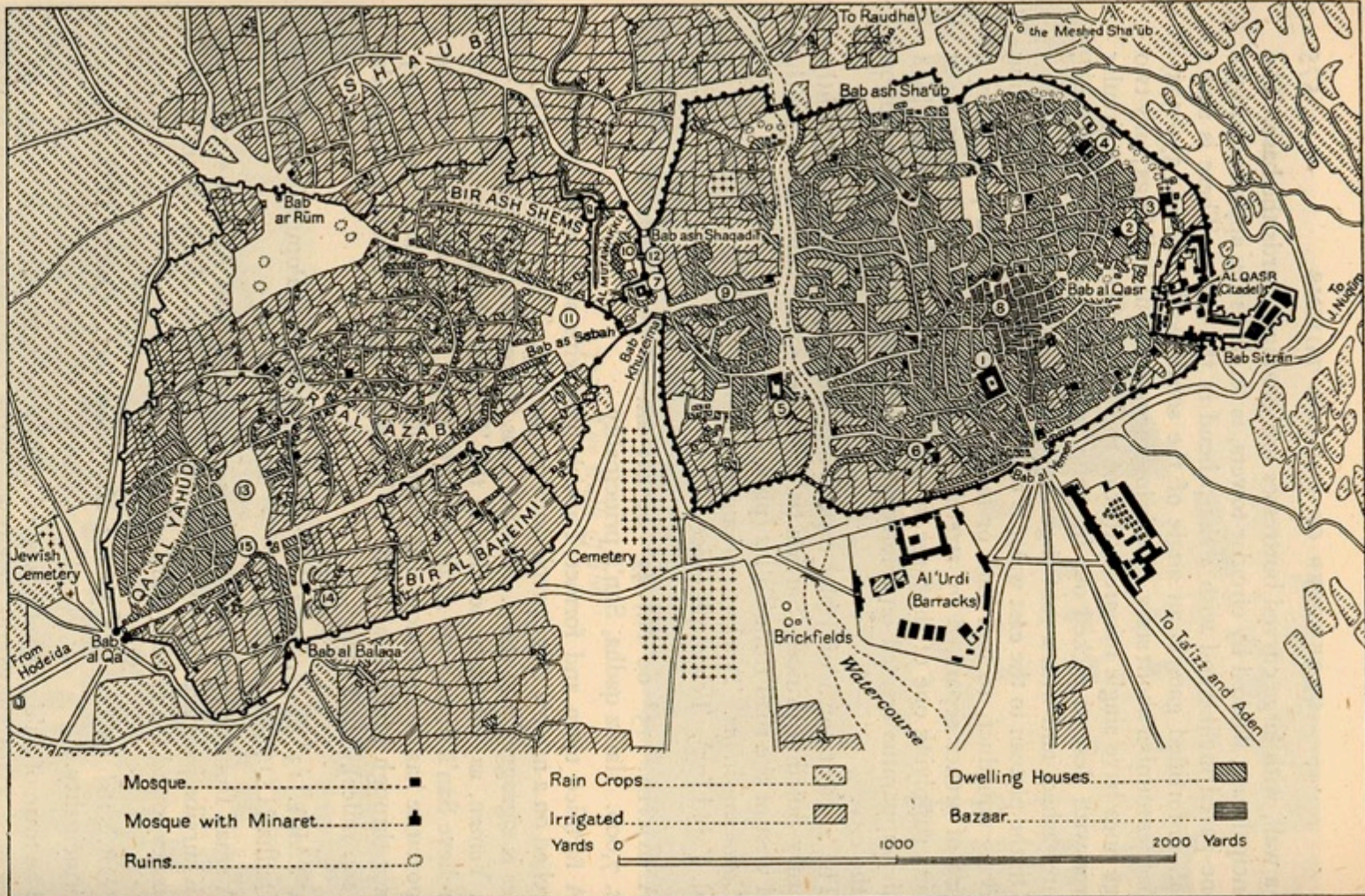
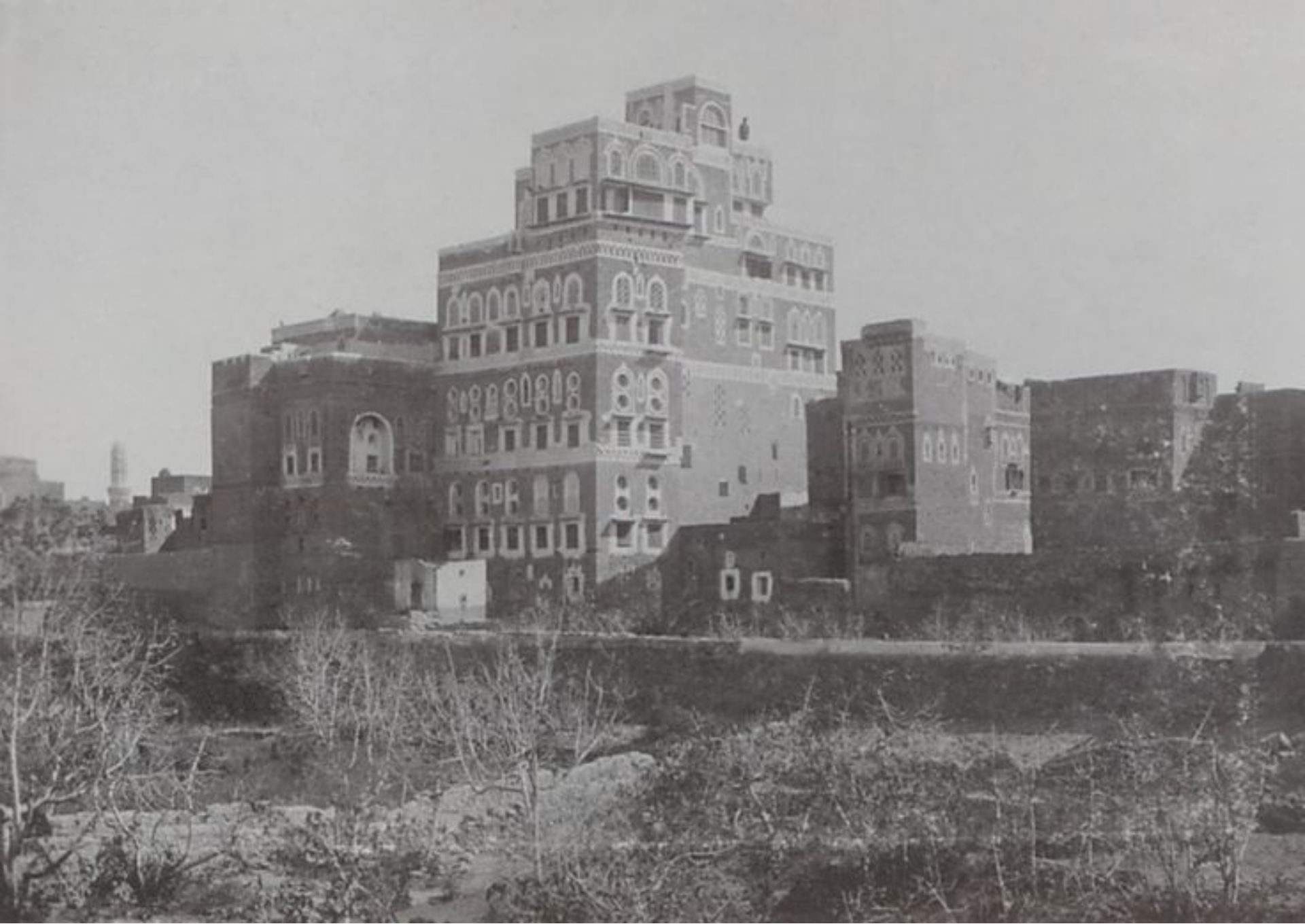


FIG. 46. Plan of San'a





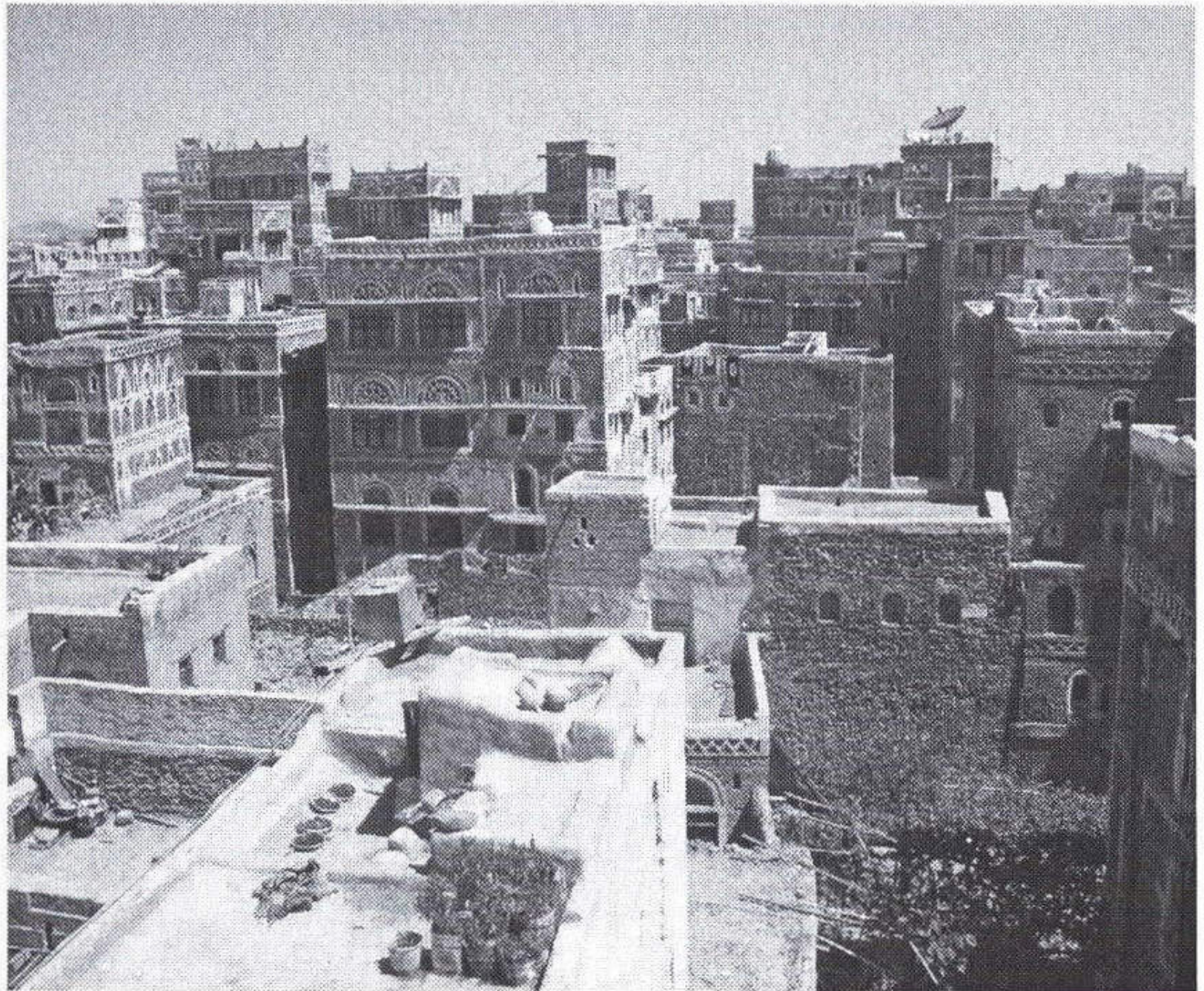




نشانی  
وکیلہ امینہ  
بمقام صوبہ



**Figure 8. Within the walled city of Sana'a, Yemen.**





- Azione coloniale e politiche patrimoniali in Nord-Africa
- Paradoxe « prise en charge de la mémoire de l' autre »)
- Legittimare una storia nazionale
- Falsificare la storia / discreditarne una cultura (berberi, curdi, albanesi / serbi....)

- Città coloniale nel Maghreb :
- Separazione : Villeneuve / Medina
- Conservazione e « valorizzazione delle « cité indigènes » (siti e monumenti)
- Sperimentazione urbanistica nelle « villes nouvelles »
- Arabisances / Art Déco / Neomoresque

# Baal Beck 1984



# L' Acropole d' Athènes





# Carthage (1979)



# Kerkouane (1985-86) Cité punique



# Abou Simbel (1979) intervento 1964-68



# Abou Mena (1979)





# Ksar Ait Ben Haddou (1987)



# Castel del monte




# Arles







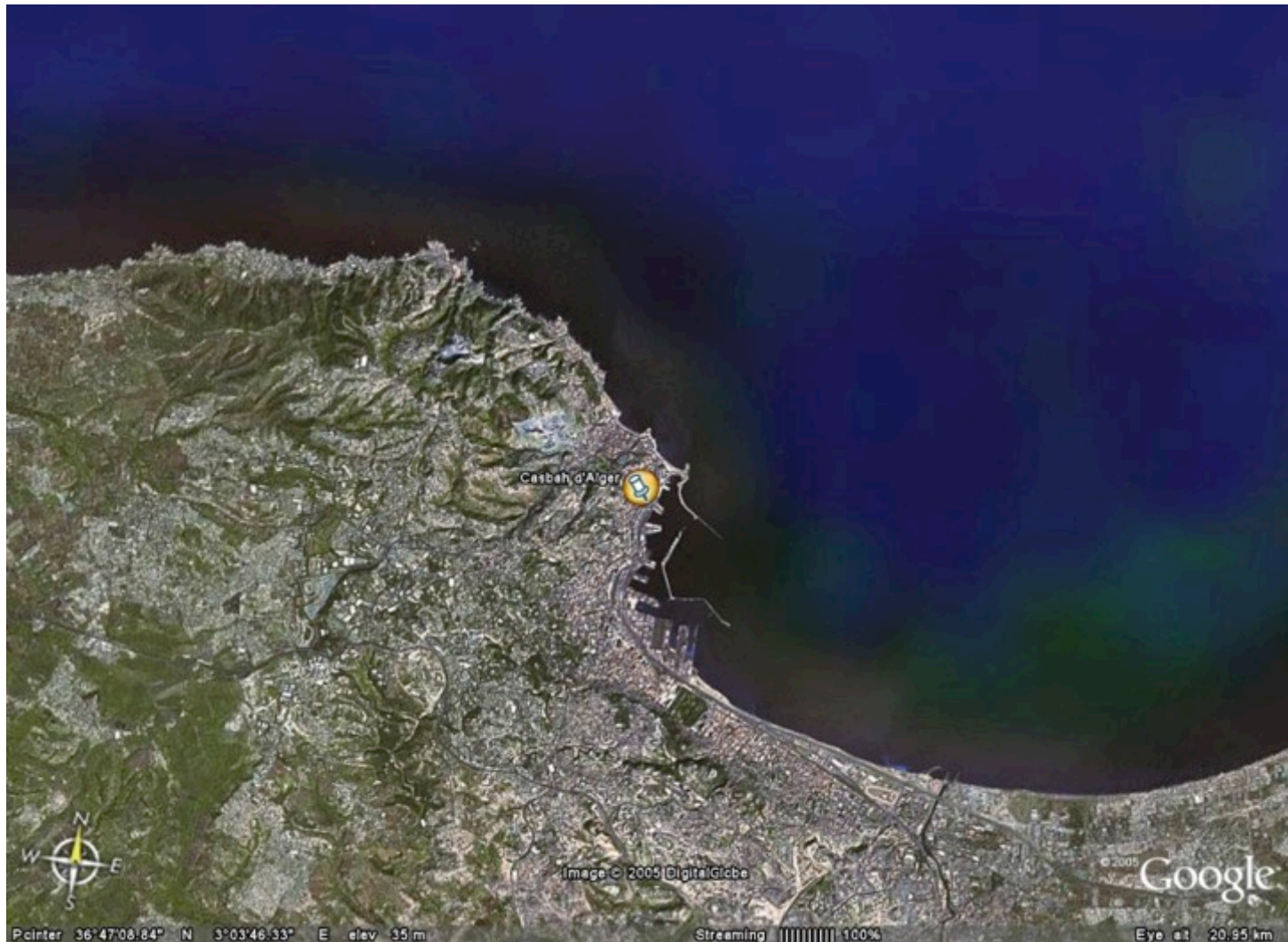
**Synthèse d'une valeur exceptionnelle des diverses tendances du mouvement moderne**



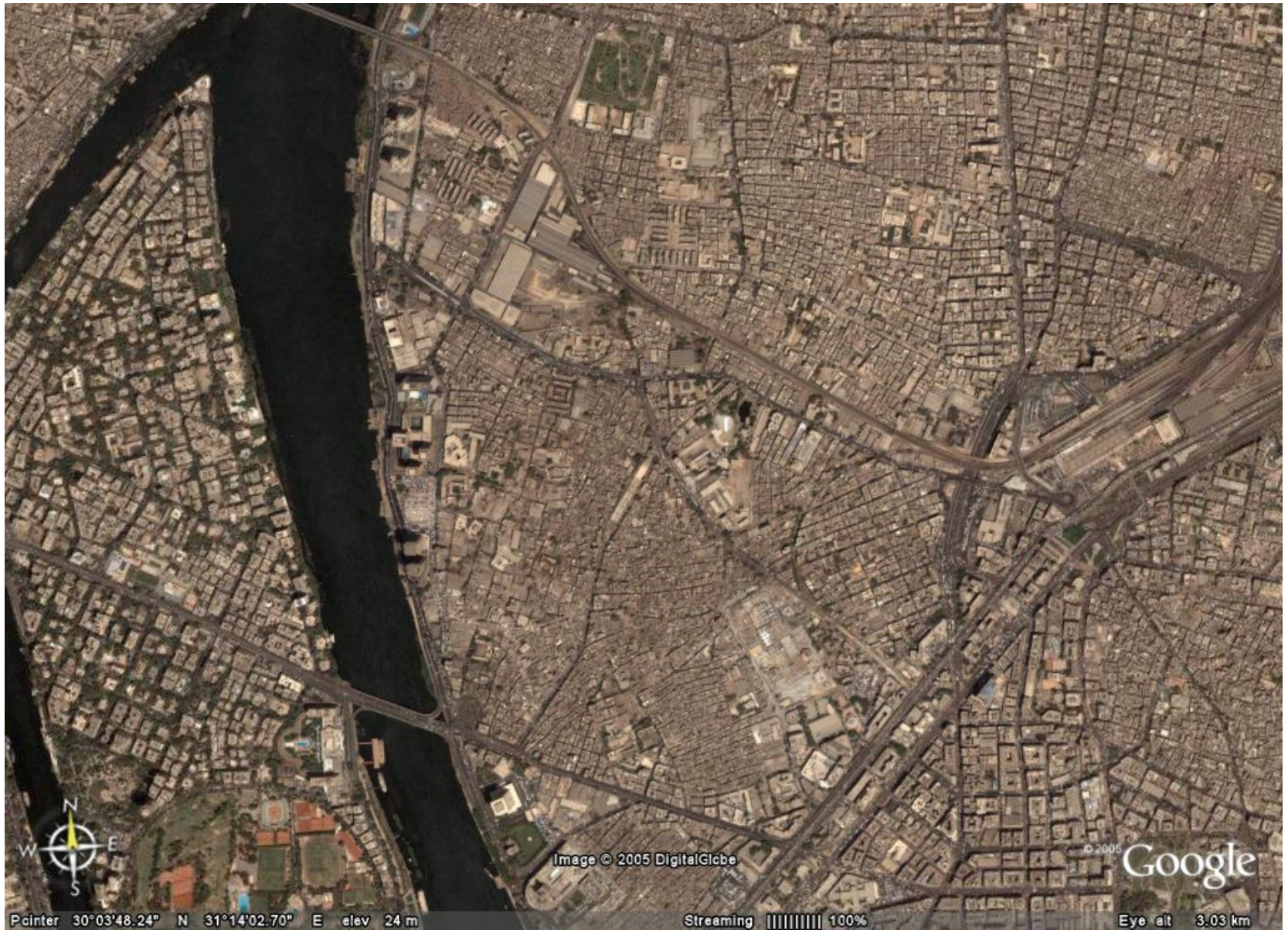
**Exemple remarquable d'urbanisme et d'architecture adapté aux exigences d'un contexte culturel et géographique particulier**



# Kasbah d'Alger (1992)



# Le Caire islamique (1979)



# Amphithéâtre d' El Jem (1979)



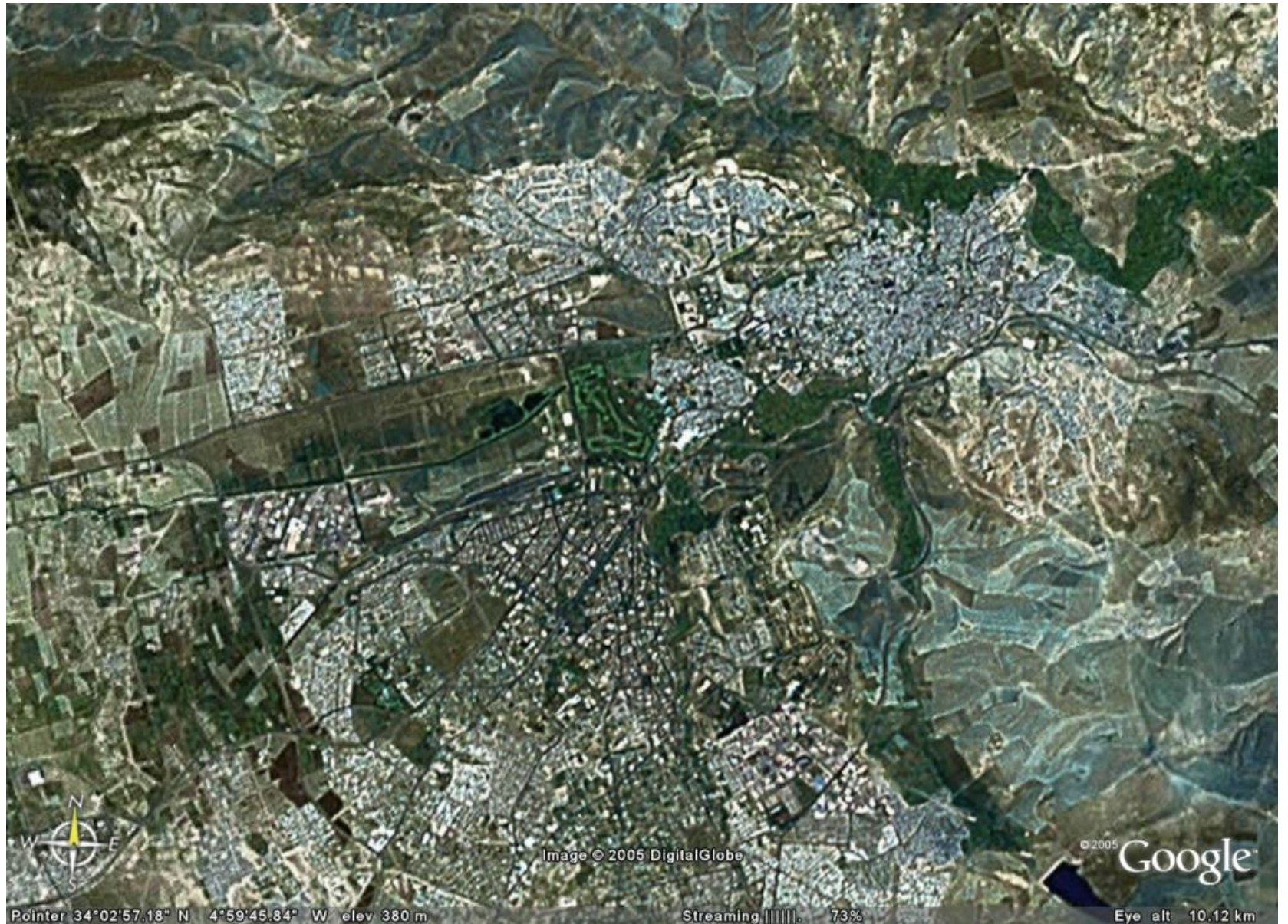
# El Jadida (2004)



# Fès (1981)



# Fès



Pointer 34°02'57.18" N 4°59'45.84" W elev 380 m

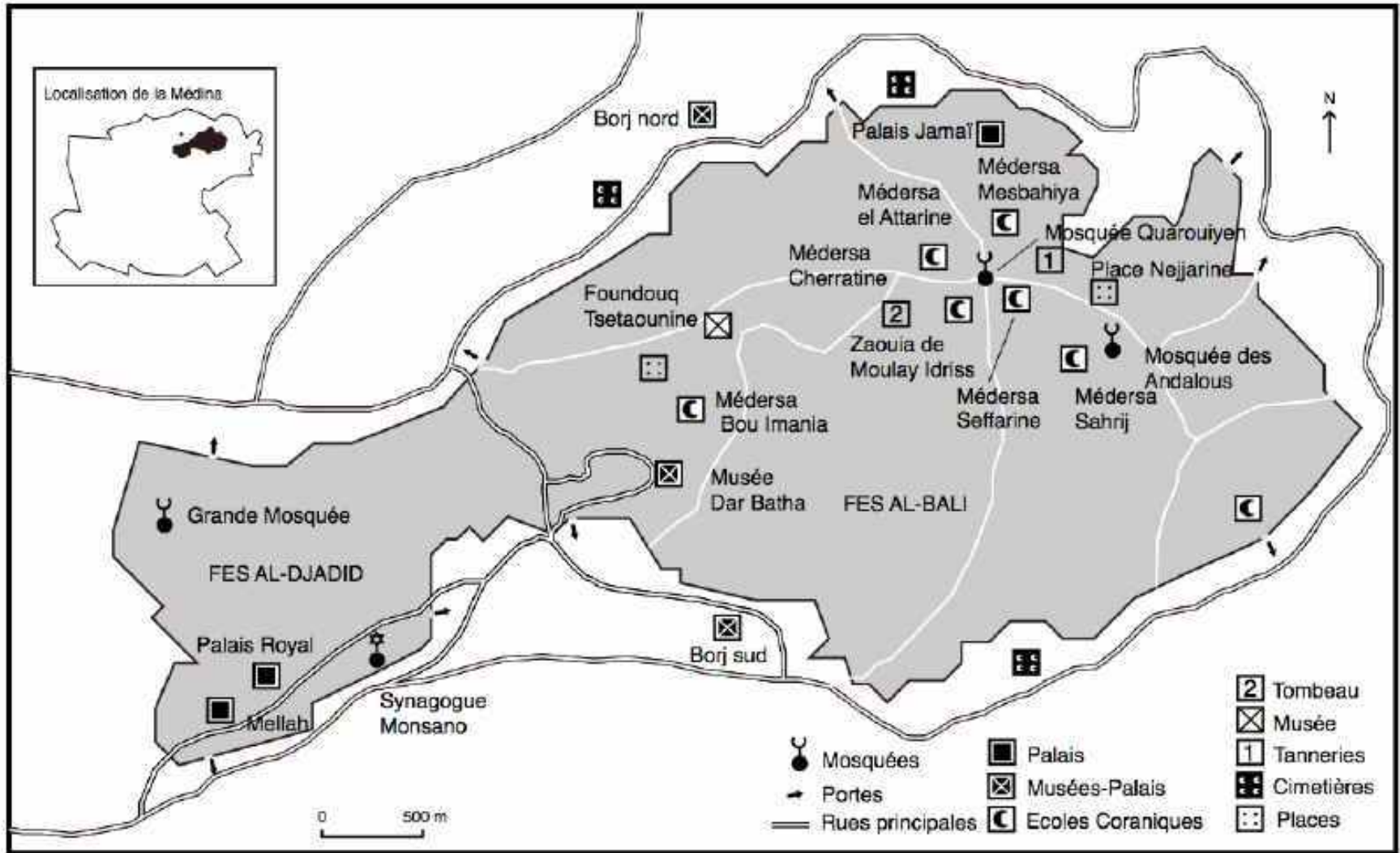
Image © 2005 DigitalGlobe

Streaming |||||. 73%

© 2005 Google

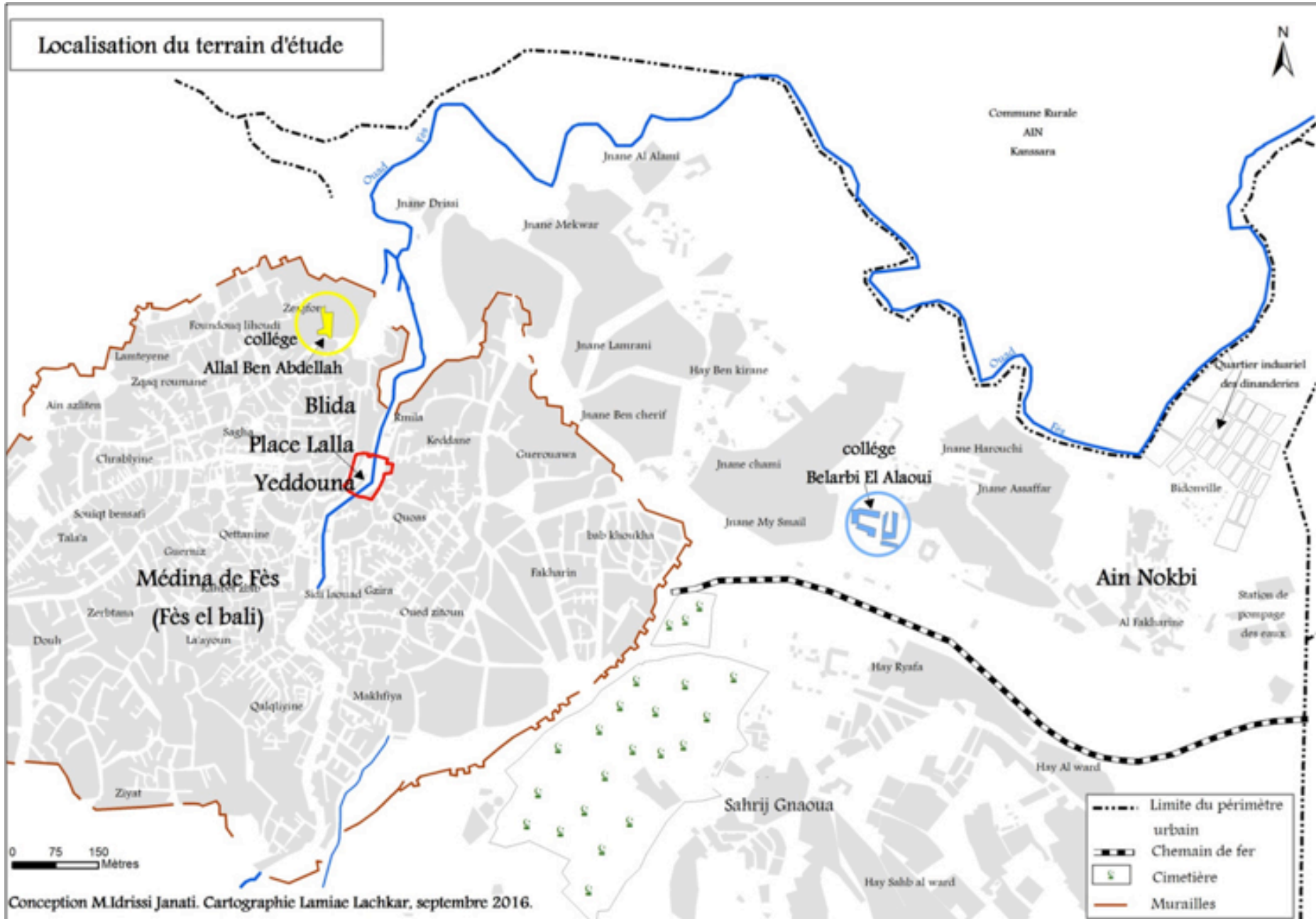
Eye alt 10.12 km

# La medina di Fès e i suoi principali monumenti





# Fès - 36 regards in liberté



# Tétouan (1997)





# Des ensembles de sites classés

**Portovenere, 5 terre + îles  
Ligurie (1997)**



**Côte amalfitaine (1997)  
Campanie**

**Iles Eoliennes (Sicile) 2000**



**Villes  
baroques  
et vallée de Noto (Sicile) 2002)**



**بعلبك**  
**The Baalbek**  
**Le temple**

1	Avant-cour semi-circulaire et Propylées	1	Semi-circular forecourt and Propylées	1	أروقة نصف الدائرية والصدور المحرّبة
2	Cour Hexagonale	2	Hexagonal Court	2	أروقة السداسية
3	Grande Cour	3	Great Court	3	أروقة الكورنيش
4	Temple de Jupiter	4	Jupiter temple	4	معبد جوبيتر

تاريخه إلى  
 يتألف المعبد  
 طوبى الأعمدة  
 (2) التي كان  
 بناءه من  
 كالمشروعات

On the site  
 Ages as the  
 Roman tem  
 a cells built  
 by a colon  
 mental ent  
 hexagonal i  
 2nd and 3r  
 um 6.5 m. h  
 north serve

Sur l'empla  
 tent à l'Age  
 at, depuis le  
 d'une cella  
 Grande Cou  
 dans le plan  
 semi-circula  
 furent exco  
 L'ensemble d  
 peu habituel  
 bres (crypte  
 et agréabl.

**DIÉ TEMPEL VON HELIOPOLIS • BAALBEK  
 IN SYRIEN**  
 NACH DEN ERGEBNISSEN DER DEUTSCHEN AUSGRABUNGEN  
 DER JAHRE 1900-1904  
 RECONSTRUIERT UND AUF DEM VOGELSCHAU DARGESTELLT  
 von Hermann Grisebach

1911 Jahre of 1911  
 Reconstitution of the Baalbek temple area, 1911.  
 Reconstitution des temples de Baalbek, 1911.

# Zones, ensembles diffus, paysages

**Juridiction de St-Emilion  
(1999) (Aquitaine)**

Paysage viticole historique



**Le Canal du Midi (1996)**

**360 Km navigables**

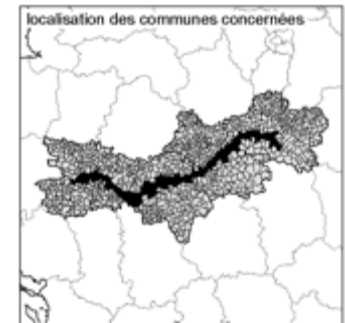


# Sites en réseau

**Fortification de Vauban  
(2008) 12 groupes de  
bâtiments fortifiés**



**Val de Loire (2000)**



# Dépassement du patrimoine national : transfrontalier

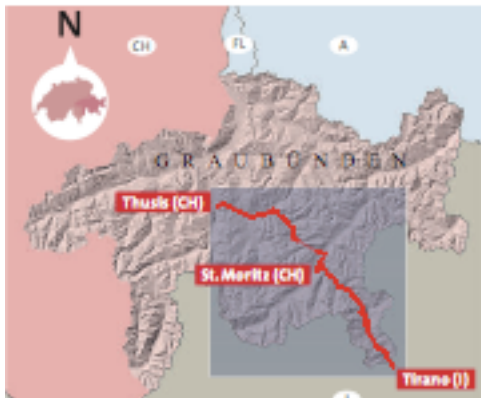
## St.-Jacques de Compostelle

Beffrois de Belgique et de France (1999 extension 2005 (23 beffrois : clochers))





# **Chemin de fer rhétique dans les paysages de l'Albula et de la Bernina (Italie – Suisse 2008)**



## **Valeur universelle exceptionnelle**

**Le Chemin de fer rhétique dans les paysages de l'Albula et de la Bernina représente un aménagement ferroviaire exemplaire pour le désenclavement des Alpes centrales, au début du XXe siècle.**

Le chemin de fer rhétique dans le paysage de l'Albula et de la Bernina rassemble deux lignes ferroviaires historiques qui traversent les Alpes suisses par deux cols. Ouverte en 1904, la ligne de l'Albula, dans le nord de la partie nord-ouest du site, fait 67 km de long. Elle comporte un ensemble impressionnant d'ouvrages avec 42 tunnels et galeries couvertes et 144 viaducs et ponts. Les 61 km de la ligne de la Bernina totalisent 13 tunnels et galeries ainsi que 52 viaducs et ponts.

## Perspectives :

Les risques : le patrimoine Méditerranéen au risque de la rhétorique nostalgique, de la compétition entre les villes et les territoires, et de la standardisation de l' image

- Fonder la valorisation sur la construction sociale du patrimoine
- Sur le rôle et la prise de conscience des habitants : (à Fès “le patrimoine c’ est nous » la rivalité avec les pierre traduit la dimension symbolique de la pauvreté, de la souffrance, de la perte d’ identité, d’ aliénation et d’ immobilité résidentielle)

- Le rôle émergeant des associations locales de sauvegarde et de valorisation
- Dépasser les contradictions : réconciliation identitaire *vs* instrumentalisation politique et conflit



« *L'identité est fille de la naissance.*

*Mais elle est en fin de compte l'œuvre de celui  
qui la porte, non le legs d'un passé »*

[M. Darwih .. *Contrepoint (pour Edward  
Said)*]

- « *Les lieux de mémoire ne sont pas ce dont  
on se souvient, mais là où la mémoire  
travaille ; non la tradition, mais son  
laboratoire »* (Nora, 1984, X)

# BENI CULTURALI E GEOGRAFIA: QUALE RELAZIONE? (B.Vecchio)

Tre ruoli principali della geografia nel trattare i BC:

## 1- DISTRIBUZIONE DEI BC, OVVERO L'IDENTIFICAZIONE TOPOGRAFICA DEGLI OGGETTI

Primaria e limitativa versione di una geografia dei beni culturali, esclusivamente enumerativa, cartografica

*“Una volta individuato un posto, non c'è motivo di occuparsene più”* (Bellow, 1984)

La geografia si pone invece come scienza della differenziazione spaziale, *“modo primigenio di scoprire il globo e in quanto tale levatrice di nuovi pensieri che aiuta a pensare il mondo in modo originale”* (Vecchio)

## 2 - BC COME PRODOTTO DELLA “STORIA DEL TERRITORIO”

Approccio che prende in esame le dinamiche di formazione dei BC  
Indagine di tipo storicistico: più è “territoriale”, più è di stampo geografico

Casi emblematici in questo senso sono i centri storici e i paesaggi rurali

- Centro storico come “monumento spaziale esteso”
- Paesaggio rurale come “bene culturale diffuso”

## •BC in un contesto di “*new cultural geography*”

Forte apertura agli indirizzi delle scienze sociali, specie alla categoria di “CULTURA” (antropologia, sociologia, semiotica)

Territorio NON come processo unidirezionale (dai processi materiali agli esiti tangibili), ma come insieme di dinamiche operanti in esso, comprese quelle della rappresentazione del territorio

Nel contesto italiano, fondamentale la discussione sul PAESAGGIO

Postulazione differente del concetto: da semplice “aspetto visibile del territorio” - Visione come “atto neutro” ; il visibile era uguale per tutti i soggetti: PAESAGGIO-MODELLO (De Matteis, 1989) o PAESAGGIO COGNITIVAMENTE PERFETTO (Socco)



**Anni '80-90-00** Riflessioni sul paesaggio come prodotto dell'interazione tra soggetto e oggetto;

Forte componente culturale e soggettiva nel definire i molteplici significati del paesaggio

Paesaggio vs sequenza di fenomeni visibili sulla superficie terrestre

La geografia si libera del determinismo ambientale e di quello storico nel considerare i Beni Culturali (DeMatteis)

Geografia critica e progettuale

-Oltre la localizzazione e descrizione degli oggetti

-come, in contesti territoriali differenti, e ad opera di strutture territoriali interagenti a diverse scale, a certi fatti localizzati vengano attribuiti certi valori culturali

Considerare i sistemi di relazioni sociali spazializzati entro cui si formano i valori che conferiscono a un oggetto il significato di “bene”

Riconoscimento della natura relazionale e narrativa dei BC, non solo per chi il bene l'ha prodotto, ma anche per culture “terze” che se ne appropriano materialmente e simbolicamente: possiamo parlare di ri-territorializzazione (Bosra, la Zisa, la Moschea di Cordova) (Vecchio)

# Perché è importante una geografia critica dei BC?

## Perché un Bene Culturale? (Choay F. 1995)

Secondo Choay, le motivazioni per l'individuazione di un BC sarebbero:

- Salvaguardare** la memoria del passato conservandone le testimonianze (scopo conoscitivi ed affettivi)
- Conservare** ciò che è intrinsecamente *bello*, cioè il patrimonio estetico
- Fondare o rafforzare** l'identità di gruppo di una comunità locale
- Legittimare** un'ideologia, un programma politico (e. archeologi romana nell'Italia fascista)
- Valorizzare** risorse locali, **fondare** progetti di sviluppo economico
- Assicurare** l'autoriproduzione delle corporazioni di esperti e di tecnici addetti ai beni culturali stessi

- Non si può pensare a una “fine della storia” del bene culturale, ma va inteso come “insieme di processi culturali temporali”
- Interrogarsi sull’oggi oltre a guardare il “bene culturale” come oggetto del passato
- È necessario e utile affidarsi alla vocazione interdisciplinare della geografia
- Una tale geografia culturale - critica, nuova, attenta deve considerare i BC come “risorse di un *milieu*, atte a produrre sviluppo sostenibile in una prospettiva attiva del patrimonio e delle identità locali”(Dematteis)

# Patrimonio immateriale (2003)

- Le tradizioni e espressioni orali, ivi comprese la lingua come vettore del patrimonio culturale immateriale ;
- le arti dello spettacolo (come la musica, la danza e il teatro tradizionali) ;
- le pratiche sociali, rituali et eventi festivi; le conoscenze e pratiche riguardanti la natura et l'universo ;
- i savoir-faire legati all'artigianato tradizionale.

### Article premier Buts de la Convention

Les buts de la présente Convention sont :

- (a) la sauvegarde du patrimoine culturel immatériel ;
- (b) le respect du patrimoine culturel immatériel des communautés, des groupes et des individus concernés ;
- (c) la sensibilisation aux niveaux local, national et international à l'importance du patrimoine culturel immatériel et de son appréciation mutuelle ;
- (d) la coopération et l'assistance internationales.

### Article 2 Définitions

Aux fins de la présente Convention,

1. On entend par « patrimoine culturel immatériel » les pratiques, représentations, expressions, connaissances et savoir-faire – ainsi que les instruments, objets, artefacts et espaces culturels qui leur sont associés – que les communautés, les groupes et, le cas échéant, les individus reconnaissent comme faisant partie de leur patrimoine culturel. Ce patrimoine culturel immatériel, transmis de génération en génération, est recréé en permanence par les communautés et groupes en fonction de leur milieu, de leur interaction avec la nature et de leur histoire, et leur procure un sentiment d'identité et de continuité, contribuant ainsi à promouvoir le respect de la diversité culturelle et la créativité humaine. Aux fins de la présente Convention, seul sera pris en considération le patrimoine culturel immatériel conforme aux instruments internationaux existants relatifs aux droits de l'homme, ainsi qu'à l'exigence du respect mutuel entre communautés, groupes et individus, et d'un développement durable.
2. Le « patrimoine culturel immatériel », tel qu'il est défini au paragraphe 1 ci-dessus, se manifeste notamment dans les domaines suivants :
  - (a) les traditions et expressions orales, y compris la langue comme vecteur du patrimoine culturel immatériel ;
  - (b) les arts du spectacle ;
  - (c) les pratiques sociales, rituels et événements festifs ;
  - (d) les connaissances et pratiques concernant la nature et l'univers ;
  - (e) les savoir-faire liés à l'artisanat traditionnel.

- La place Jema' el Fna' Marrakech
- Musique polyphonique d' Albanie
- L' Ahellil de Gourara (S-O Algérie) exécuté lors de fêtes religieuses et de pèlerinages, mais aussi à l' occasion de réjouissances profanes telles que mariages et foires locales
- **L' épopée Al-Sirah al-Hilaliyyah (Egypte)**
- **Le mystère d' Elche (Espagne)**
- **Les marionnettes des pupi (Sicile –Italie)**

Marrakech



- La place Jema' el Fna' Marrakech
- Musique polyphonique d'Albanie
- **L' Ahellil de Gourara (S-O Algérie)** exécuté lors de fêtes religieuses et de pèlerinages, mais aussi à l'occasion de réjouissances profanes telles que mariages et foires locales
- **L' épopée Al-Sirah al-Hilaliyyah (Egypte)**
- **Le mystère d' Elche (Espagne)**
- **Les marionnettes des pupi (Sicile –Italie)**

*« L'identité est fille de la naissance.*

*Mais elle est en fin de compte l'œuvre de celui  
qui la porte, non le legs d'un passé »*

[M. Darwih .. *Contrepoint (pour Edward Said)*]

- *« Les lieux de mémoire ne sont pas ce dont on se souvient, mais là où la mémoire travaille ; non la tradition, mais son laboratoire » (Nora, 1984, X)*